



# Interessi e Cronache del Friuli

## Deputazione Provinciale di Udine

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di fare pratiche presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per ottenere che venga ripristinata la seconda coppia di treni sospesa nei giorni di domenica sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio.

— Deliberò di proporre al Consiglio Provinciale nella sua prossima seduta l'aumento del 50 per cento del sussidio chilometrico per la costruzione della sede stradale e dei fabbricati delle ferrovie e tramvie da costruirsi in Provincia e la nomina di una Commissione per la revisione ed aggiornamento del piano approvato dal Consiglio nel 1914.

— Concretò in massima i provvedimenti da proporre nei riguardi dei miglioramenti economici temporanei da accordare agli impiegati e salariati della Provincia, con riserva di interpellare in merito i rappresentanti delle rispettive organizzazioni.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Bolo rofo Provinciale.

## Unione del Lavoro Pordenone

Si rende noto a chi può interessare che il sig. Ricchi Natale dal 1.º dicembre 1920 non fa più parte dell'Unione del Lavoro di Pordenone.

Da qualche tempo detto giovane propagandista va svolgendo una attività indipendente, personale, contraria alla disciplina.

Questa Unione del Lavoro, sezione di quella di Udine, secondo istruzioni ricevute dalla Federazione dei Muzzadri, diffida le Leghe dal seguire gli atteggiamenti del Ricchi.

Si ricordino i nostri organizzati che soltanto con la disciplina si impostano e si vincono le conquiste economiche.

Siano dolenti di non poter approvare il movimento di Prata perchè iniziato e perseguito senza l'autorizzazione degli organismi competenti.

La libera fittanza sta nel programma della Federazione, ma questa sola ha il diritto di dare gli ordini per conseguirla.

## LA GIUNTA DIRETTIVA DELL'UNIONE DEL LAVORO.

## Nella Carnia dimenticata Orario Ferroviario

Abbiamo altra volta parlato quale infelice comodità oggi presenta la linea della Carnia in materia di orari ferroviari.

Si sperava che in occasione di un prossimo cambiamento di orario si ricordassero anche di questa linea, ma non pare che così fossero le idee di chi sta in alto. In occasione del 1.º febbraio si ricordarono della linea di Venezia, ma di noi no; anzi si ricordarono posticipando di 20 minuti la partenza dell'ultimo treno della sera da Tarvisio in modo che così si arriva a Udine quando tutta l'umanità dorme: ore 23.45.

La comodità di questi orari sono tali che chi, per esempio, vuol recarsi ad Arzegna o a Venzone, alla Carnia, Resiutta, Dogna o altre località secondarie è molto meglio vada a piedi, giacchè per andare in una di queste località si impiega la bellezza di oltre 17 ore causa della mancanza di un treno accelerato che parta da Udine verso le 14. Così pure da Tarvisio.

Si continua a mantenere l'attuale ritardo delle 10.45 N. 504 e da Tarvisio N. 505 e di ciò per quanto si cerchi la ragione non si riesce a giustificare l'esistenza di detta coppia di treni, salvo che questo non sia per far viaggiare il solo personale di servizio.

Se detti diretti con l'estero non hanno nessuna coincidenza a che servono? Solo il 505 parte oltre quattro ore dopo arrivato il treno da Villach. Perché non si potrebbe farlo partire, per esempio, un'ora prima e con tutte le fermate?

Esisteva pure un simile orario quando si dipendeva dalla Direzione di Venezia; e quella di Trieste ora che pensa? Se poi vi capita il cassetto di giorni fa, siete a posto completamente.

Un giorno, che potrebbe essere il 19 gennaio p. p., il T. 3642 partì senza attendere il 502 da Venezia il quale arrivò a Udine circa 20 minuti dopo. Arrivò il 3542 alla stazione di Gemona-Ospedale, dovette attendere il passaggio del diretto Trieste-Vienna in modo che arrivò a Tarvisio con quasi un'ora di ritardo. Quale danno sarebbe stato se avesse atteso a Udine per pochi minuti ancora l'arrivo di Venezia? Ma il danno invece lo subisce ogni qualvolta si fanno tali sbagli, giacchè la perdita di coincidenza significa 24 ore di ritardo ai giornali ed alla posta nonché ai bagagli, perchè la posta parte una sola volta al giorno. La ragione è che il 504 parte con orario inutile e che poi non ha nessuna coincidenza né nelle fermate, né con le

messaggerie, né con la Carnia; così Gemona-Tolmezzo-Tarcento-Moggio e tutte insomma le stazioni hanno la fortuna di essere disturbate una sola volta al giorno. Non sappiamo se si vorrà provvedere, ma invece sappiamo che fino a quando durerà questo stato di cose continueremo a scrivere facendo vedere quale disparità di trattamento è usata a questa linea in luogo di altre.

Aumentino pure le ferrovie i prezzi, ma almeno ci diano un servizio meno mal diretto, meno dannoso al pubblico ed al commercio.

## CIVIDALE

IL « TROVATORE » — (Antonio Tamburo) che vi annunciai qualche giorno fa come di prossima esecuzione al teatrino del nostro Riceratorio Maschile andrà in scena la prossima domenica 6 corr., in forme e con mezzi modesti, senza pretese, senza pose, con la sola caratteristica di una gaia serata di carnevale intonata a quell'umorismo sano e birbaccante che ha saputo lasciarsi il nostro Zorutti in quella sua « fetta romantica ».

Parodia negli adulteramenti amorosi del vecchio « Antonio Tamburo » per la « vedranotta Marcolfa; parodia nella messa in scena; parodia nella musica (così almeno si disse chi ebbe incarico di scriverla); parodia nella composizione dell'orchestra ecc. ecc.; tutto parodia.

Peccato che il tempo ristretto ed altre cause non abbiano permesso ai giovani filodrammatici di allestire come avrebbero voluto la messa in scena dell'originale capolavoro zoruttiano.

Tuttavia, da una clandestina audizione della prima prova dei cori e di due « serenate » di « Tamburo » uscimmo con la convinzione che tutto, senza pretese, andrà bene. Ai giovani filodrammatici che con tanta genialità sanno offrire le liete serate al Teatrino il nostro augurio, che la recita di domenica corini felicemente le loro non lievi fatiche.

PER I CADUTI IN GUERRA. — Il Comitato pro Monumento ai caduti in guerra, ha pubblicato il seguente manifesto:

CONCITTADINI! Questo Comitato, ricordando il manifesto pubblicato il 9 settembre 1920, voi ge ora di nuovo ai Cittadini e agli Enti tutti la sua parola di vivo incitamento perchè l'opera, bene incominciata, sia in breve felicemente compiuta.

Il fine nobilissimo che si è proposto il Comitato, di rendere cioè onorata e gloriosa la memoria di Quei Valorosi che fecero generoso olocausto di sé alla Patria, ha trovato unanime consentimento nel cuore dei Cittadini.

Il Comune di Cividale ha già provveduto perchè venga assegnata una somma considerevole; il Comitato festeggiamenti pro Istituzioni cittadine di beneficenza ha fatto una munifica offerta; Enti ed Istituzioni hanno mandato la loro adesione cordiale ed entusiasta.

Ma questo non è sufficiente. Il Monumento ai caduti in guerra, che si vuole sia il « Tempio delle glorie Cittadine », richiede una spesa non lieve. E' necessaria pertanto anche la cooperazione pronta, liberale di tutti i cittadini; il vostro omaggio sia riverente, affettuoso, degno del ricordo di Chi è morto per la Patria, figlio di questa terra, figlio nostro fratello nostro, e per mezzo dei membri del Comitato, che verranno personalmente da voi, date prova di animo buono e gentile.

Cividale, 25 gennaio 1921.  
Il Presidente: Dott. Giovanni Brocadola, Sindaco di Cividale — Il Segretario: Cirant Antonio.

Nella settimana entrante verrà iniziata la raccolta delle offerte, che avrà, senza dubbio, esito felicissimo. E quanto prima il desiderio di tutti i buoni cittadini, specialmente di coloro che alla Patria sacrificarono i figli, sarà un fatto compiuto.

MERCATO EQUINO. — Con deliberazione dell'ultimo Consiglio Comunale, è stato istituito un mercato equino, che funzionerà l'ultimo sabato d'ogni mese. La provvida istituzione risponde a un bisogno ed a un desiderio vivissimo di tutti gli agricoltori del Mandamento e a un dato di fatto conseguente alla guerra, vale a dire il rapido e notevolissimo aumento del capitale equino.

## ARTEGNA

ELEZIONI ALLA « S. GENESIO ». — Numerosissima, animata e magnifica riuscì la riunione alla sede della « San Genesio » per le elezioni del Consiglio Direttivo delle varie sezioni giovanili aderenti e sorte in seno al locale Circolo Cattolico.

Ad unanimità di voti fu eletto presidente l'amico carissimo Adotti Giovanni ed a segretario Virginio Castellani.

Membri del Consiglio riuscirono in ordine di maggioranza di voti lo studente Trauner Domenico ed i soci Romanini Ciro, Venturini Carlo, Martina Alfonso, De Monte Leonzio, Botter Giovanni, Venturini Giovanni, Andreussi Domenico.

Nella seduta fu data lettura di una bella lettera di ringraziamento diretta al Circolo dalla distinta signora Sofia Vidoni vedova del nostro indimenticabile defunto vice-presidente Terzo Andreussi.

Presidente onorario restò confermato il maestro Luigi Mattiussi e vice-presidente l'ing. Adami G. B.

Virginio Castellani tenne una conferenza sul ballo stigmatizzando gli effetti deleteri. Aggiunse belle appropriate parole il nostro benemerito monsignor Pevano.

La riunione si sciolse fra schietta allegria.

## BUDOIA

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE. — Il corrispondente nella sua relazione inserita nel N. 24 del 29 gennaio del nostro giornale è incorso in una inesattezza che deve essere corredata: Popolazione presente 1393 — Assente 352 — Totale 1745 — Emigrati 157 a Venezia, Trieste, Milano, Francia; gli altri 217 sparpagliati in diverse parti d'Italia e dell'estero.

## SACILE

PARTITO POPOLARE ITALIANO. — L'altra sera, nel locale salone Russo ebbe luogo una assemblea straordinaria del P. P. I., convocata per discutere in portatissimo ordine del giorno. Notava si fra i presenti, la maggioranza dei consiglieri comunali del P. P. I., tranne un assente per giustificato motivo. Aprì la seduta il presidente del Partito sig. Pessot Francesco il quale, come facente parte all'Amministrazione Comunale, credette doveroso rassegnare le proprie dimissioni, anche per non essere in diretto contatto col Partito e perchè il Partito stesso possa meglio vedere e dirigere la sua azione al Consiglio Comunale. Naturalmente tali dimissioni non vennero accettate, perchè tutti i soci, riconoscendo nel signor Pessot la forza vitale del partito, ancora una volta lo vollero al loro fianco.

Parlò poi il prof. Dr. Selmi, dando esplicita relazione dell'andamento della Amministrazione Comunale. La sua parola, alquanto convincente, fu spesso interrotta da vivi e prolungati applausi da parte dei convenuti. Indi, dopo la relazione Cassa, comunicata dal relatore sig. Andrezza Pietro, si passò alla nomina delle cariche.

Presenti soci 180 — A nuovi consiglieri furono così eletti i sigg.: Pessot Francesco voti 41 — Poletto Pietro, 33 — Andrezza Attilio in sostituzione di Andrezza Pietro, 20 — Gattel Carlo, 17 — Modolo Riccardo, 16 — Dispersi in minoranza voti 54.

La riunione terminò, con piena soddisfazione dei presenti ed auguriamoci che la nostra bianca bandiera, baciata dal sole della vittoria, abbia ad essere sempre, nel Sacilese, simbolo di pace e di amore.

## RESIA

COME SI E' FATTO nome delle signorine Clemente che hanno offerta ed addobbata la sala da ballo, di cui l'articolo sul N. 26 del 30 gennaio del giornale di Friuli si prega la cortesia del corrispondente di voler dare anche il nome di quelle alcune graziose maestre che vollero decorare la festa, che lasciano ricordanza di loro e vivo desiderio, in modo da non confonderle con le colleghe che non si degnarono di occuparsi col ballo.

## MORSANO AL TAGL.

LA SCUOLA MISTA di Bando-Salcutè è quasi un mese che è priva dell'insegnante con grave danno degli scolari, i quali per molteplici ragioni, arrivano all'età di dodici anni che sono ancora analfabeti.

Si dice che l'insegnante sia stato già nominato, ed allora perchè dall'autorità scolastica non si provvede a mandarlo sul posto, amonendo che non venga dall'America a piccola velocità?

Il nostro Sindaco sig. Musico pare abbia a cuore le sorti del nostro paese. Speriamo venga sostenuto, nell'interesse di questa laboriosa popolazione.

## PRECENICCO

ECHI DEI GRANDI FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA. — La settimana scorsa le belle compagne hanno asscesa la torre tra il giubilo della popolazione e l'ansia di udirle. Venerdì si potè gustare il loro squillo armonioso e solenne. « Di venerdì le campane fecero il loro ingresso trionfale a Precenico, di venerdì furono consacrate, di venerdì fecero udire il loro suono: devono durare eterne », diceva una donna del volgo. Intanto fervevano i preparativi per la inaugurazione. Il Comitato con solerte iniziativa fece tutto il possibile per la splendida riuscita dei festeggiamenti.

Mercoledì l'infaticabile tenacia del rev. Parroco, l'ingegnosa operosità del Sindaco sig. Domenico Schiozzi e l'attiva assistenza dei signori Perosa Giovanni, Pozzetto Luigi e Fantinatti Giacomo la festa doveva riuscire solenne, memoranda. Erano tricolori, palloncini alla veneziana, pali variopinti che balzavano fuori dalle loro mani, avvezze al lavoro. Nel

silenzio, nell'oscurità l'opera aveva il suo compimento. Sabato il paese era già addobbato. Il desiderio del domani era in tutti assillante, perchè tutti attendevano nell'infaticabilità della riuscita. Domenica poi fin dal mattino grande animazione. La giornata plumbea, però tranquilla, permise lo svolgersi completo del grandioso programma. La banda locale, col tricolore a capo, alle 9.30 del mattino sulla via di Palazzolo riceveva con onore la banda Cattolica di Lavariano, diretta dall'Egr. M.º Basciù, ormai noto per la precisione e la disciplina meravigliosa, ch'Egli seppe e sa mantenere nei corpi bandistici, da lui guidati. Tutta la giornata si notò una affluenza enorme di gente, attratta dalla festa singolare. La S. Messa fu celebrata da Mons. Francesco Masini, Abate di Latisana, il quale tenne pure il discorso di circostanza. La musica di Mons. J. Tomadini fu eseguita dai cantori locali, coadiuvati dal basso Giacomo Simocini di Latisana e dal tenore di Teor con quintetto d'archi e accompagnamento all'organo dal sig. Giacomo Faggioli. A tutti un piano per la esecuzione. Sull'imbrunire la vasta piazza, gremitissima di gente, veniva illuminandosi fantasticamente, mentre la banda di Lavariano dava principio al suo programma, eseguito con finezza artistica. Intanto la notte che gradualmente s'avanzava, veniva rotta tratto tratto dai guizzi frequenti e variopinti dei razzi scoppiettanti nell'aria. Caratteristica la galleggiante sul fiume, di molto effetto il bombardamento del ponte, a cui tenne dietro l'incendio del campanile; l'illusione era completa. Una lode a quel di Precenico che ha saputo farsi onore.

## VILLASANTINA

TERREMOTO. — Una scossa violenta di terremoto si è sentita oggi alle ore 14.45. Nessun danno; tranne che un po' di paura.

MACELLERIA SOCIALE. — Si è aperta oggi 1.º febbraio con una splendida ed invidiabile disposizione di carne di manzo e suini. Un cartellino appeso nella macelleria suona così: Prezzo e peso giusto. Qualità garantita: ecco la nostra concorrenza! Le parole vanno sottintese. I due punti ammirativi, per non ingenerare dei dubbi, poteansi omettere.

La macelleria conta N. 63 soci; vi sono le azioni da L. 500 e da L. 100; ne è presidente il sig. Fr. Arrigoni.

Auguri di buon nome e di lunga vita alla nuova Società.

## VALVASONE

SACRE MISSIONI. — Ieri ebbe termine la predicazione fatta dai R.mi Padri Trentini, Giacomo Langher ed Egidio Stiffelle. La loro parola calda e sincera, fu gustata ininterrottamente in tutti i 10 giorni, dalla nostra popolazione che, bisogna confessare la verità, mai come in questa Missione, fu tanto sollecita e costante nell'ascoltare la parola di Dio. Tanto la mattina quanto la sera, la Chiesa del Duomo era sempre zoppa di fedeli, che le tante volte, proprio, non ne avrebbe potuto contenere di più. Ai R.mi Padri, il nostro più sincero ringraziamento, e siccome l'anno promesso, speriamo che ritorneranno ben presto fra noi, apportatori di quella parola che ci ha fatto tanto bene. Prove eloquenti, che molte anime, già da parecchi anni più non entravano nemmeno in Chiesa, nelle Comuni generali fatte nei giorni di giovedì per i bambini, venerdì e sabato per le donne, domenica per gli uomini, si videro accostarsi alla Sacra Mensa Eucaristica, azione che ad dimostra tanto bene quanto efficace fu per loro la Missione di quei Padri.

IL MONUMENTO PRO CADUTI. — E' arrivato qui sabato scorso. Una fila di carri si portarono in Udine venerdì e furono di ritorno il sabato mattina. All'arrivo dei carri, avvertiti dal suono della unica campana risparmiata dal nemico, una moltitudine di gente si assiepolle nelle vie del paese per vedere il bel monumento. L'inaugurazione verrà fatta a Pasqua.

## BUIA

TRA UN VOLO E L'ALTRO (FRA DUE AMICI).

— Hai visto? fino alla Casa di Ricovero non hanno rubato...  
— Eh!...  
— ... sabato notte, hanno portato via le galline. Che ne dici? Anche a quella povera gente, che vive della carità pubblica si ruba...  
— E' un'infamia. Si ruba a più non posso, si balla a rompicollo, si bestemmia come demoni, le donne fumano c... ecc. e basta... Andiamo a rotoli; ecco non la può durare.

— Impossibile; c'è troppo fango attorno a noi, l'uomo senza un briciolo di morale è un bruto.

## BOZZOLI

(FRA DUE BAMBINE)  
— Perché non sei venuta a scuola oggi?  
— Non ho potuto. Mamma, ha «balato tutta la notte», ed oggi dorme.

— Ah! Per questo allora anche la maestra aveva gli occhi rossi? Quasi dormiva sulla sedia, non abbiamo fatto nulla!!!

COMMENTI. — Alla carta non ne affido...

Giudichi il lettore cosciente, il PADRE buono, che stenta e suda per le sue creature. E non dico altro...

L'imberbe 1901 fugge dalla Caserma sfidando il rigore della disciplina, per vedere un momento la sua promessa:

— Dite un po'. Dov'è Carolina?

La madre si scuote dalla stufa del fornello ove sonnecchia, e spaventata:

— Se tu sapessi, non si sente bene; ha un forte dolore di capo ed è a letto poverina; ma speriamo passi tutto per domani...

Sicuro, madre assassina, ventiquattro ore di letto bastano alla tua figliuola « poverina » per una notte di orgia pagana.

Aprite gli occhi inammorati, e non credete neppure alle madri...

Arrivederci!

(Un passero curioso).

## MADONNA DI BUIA

IL TEATRINO di Madonna, in due mesi che ha riaperto i suoi battenti, quasi rimesso tutto a nuovo, dopo l'invasione, ha saputo ritrovare tutta la sua antica attività.

In queste ultime domeniche di gennaio fu una brillante serie di recite, sane e divertenti che fecero accorrere una vera folla.

Domenica passata recitarono i giovani della « S. Genesio » di Artegna.

Presentati da Virginio Castellani, con parole di augurio, e con l'auspicio di una profonda fusione di tutti i Circoli nostri nel nome di Cristo Redentore, diedero il bellissimo dramma « La morta » e la farsa « In pretura ».

L'esecuzione fu ottima e superiore ad ogni elogio.

## SPILIMBERGO

LEGA PICCOLI PROPRIETARI. — Come avevamo annunciato, sabato vi fu Consiglio della Lega Piccoli Proprietari, per discutere riguardo al tesseramento nel 1921, al lavoro da esplicarsi nell'anno in corso, all'elezione dei cariche ecc. Tutti i consiglieri erano presenti e presero delle importanti decisioni.

COOPERATIVA TESSILE AGRICOLA. — Ieri, oltre due terzi dei soci, presenziarono all'annunciata assemblea generale della Cooperativa. Prese la parola il Presidente M.º Zardo Giobbe, il quale diede una breve ma chiarissima relazione sull'andamento morale e finanziario, dopo appena due mesi di funzionamento della nostra istituzione.

Le notizie e le cifre comunicate furono soddisfacentissime e danno sicuro affidamento per un avvenire prospero e di lunga vita.

Raccomandò ai soci la propaganda e l'aiuto morale continuo alla Cooperativa, che solo attraverso la solidarietà e l'amore dei suoi potrà superare tutte le difficoltà e tutte le insidie che le vengono tese.

Il M.º Zardo fu felicissimo nel suo discorso accolto dai presenti con vivi segni di approvazione.

Si passa quindi all'elezione delle cariche. Resta confermata ad unanimità la lista degli attuali Amministratori.

In seguito è data la parola al Consigliere Busetto il quale incomincia il suo dire con l'esporre la situazione generale dei terreni nella nostra piana, terreni magri, che hanno bisogno di essere molto concimati. Vari sono i generi di concimazione, ma egli consiglia specialmente il tabacco, che, come da una sua prova recente, dà degli ottimi risultati appunto in considerazione della natura delle nostre terre. Comunica che tanto egli, quanto gli amici della Cooperativa si pongono a disposizione dei coltivatori per fornirli di piantine non solo, ma anche di consigli pratici, ecc.

Dice come sia necessario migliorare la piantagione delle viti, ormai troppo intaccate dalla fillossera con altri generi di viti. Kleva ecc. il Governo non ha provveduto a tempo per i concimi che, di conseguenza, mancano quasi del tutto in Italia per quest'anno.

Ma per dare un indirizzo vitale alla Sezione Agricola, nella Cooperativa, e gli crede opportuno sia eletta una Commissione tecnica provvisoria la quale, riunendosi ogni settimana, studi la materia ed il lavoro da svilupparsi, di che al più presto la sezione stessa sia opera compiuta. A questa Commissione egli intende anche di ottenere l'arbitrato per gli eventuali conflitti fra proprietari e coloni. Il termine del discorso è accolto da unanime applausi. Fatte le elezioni, riuscirono eletti: Busetto Domenico, Soryan Luigi, Zardo M.º Giobbe, Colonello Enrico, Trevisan Dionisio, Colonello Santè, Strizzi Santè.

ESSICATOIO BOZZOLI. — Con lettera 23 gennaio, il Consiglio del locale Essicatoio Cooperativo, comunicava che per aderire alle richieste di « alcuni » soci, e « poiché le anormalissime condizioni in cui si è svolto in questi ultimi tempi il mercato serio, hanno indotto a

differire ulteriormente la vendita dei bozzoli essiccati, in attesa che si veda un non lontano miglioramento della

ha deliberato di facilitare la consegna dalle Banche di un prestito calcolato per un importo proporzionale alla quantità dei bozzoli da ciascuno dopo tre quarti per cento annui ecc.

Questa la decisione presa per il desiderio espresso da « alcuni » soci. Ma ve ne sono degli altri che, per trovar giusta tale delibera preferiscono se ne hanno bisogno estremo re dei denari alle banche per un conto e consumo. Siccome però si tratta di « bisogno » ma « di regione vero e proprio », sempre stando all'ingenuità degli « altri soci », eccettuati gli « alcuni », ben s'intende, chiediamo se non fosse stato più opportuno l'essicatoio (formato in gran parte dai capitalisti) avesse contratto un debito come « ente », pagandolo con i lavoratori che hanno colà in deposito il prodotto del loro lavoro, da un mese.

Se ha fatto nausea che i danari tornati di guerra siano stati costretti a essere l'interesse per un capitale del quale non creditori verso il governo, nel modo odioso che gli allevatori di Ma da seta, dopo aver faticato per un anno di 40 giorni, trascurando i propri ed altri interessi famigliari, debbono rivolgersi alla banca e corrispondere 6.75 per ogni centesimo di lire per venga dato a prestito... in un dal lavoro compiuto, ed in attesa di un migliore mercato.

Intanto gli « altri soci » si lamentano questo — e chiedono se, almeno un catoio (« ente autonomo ») non potrà gli interessi pagati alla banca, be giusto.

SCUOLE DI AGRICOLTURA. — Con il 12 febbraio a. e. sarà aperta nei locali della Cattedra Ambulante un corso teorico-pratico di agricoltura. Le lezioni si ricevono presso l'Ufficio comunale del Lavoro.

TEATRO SOCIALE. — Come avevamo annunciato, sabato vi fu Consiglio della Lega Piccoli Proprietari, per discutere riguardo al tesseramento nel 1921, al lavoro da esplicarsi nell'anno in corso, all'elezione dei cariche ecc. Tutti i consiglieri erano presenti e presero delle importanti decisioni.

COOPERATIVA TESSILE AGRICOLA. — Ieri, oltre due terzi dei soci, presenziarono all'annunciata assemblea generale della Cooperativa. Prese la parola il Presidente M.º Zardo Giobbe, il quale diede una breve ma chiarissima relazione sull'andamento morale e finanziario, dopo appena due mesi di funzionamento della nostra istituzione.

Le notizie e le cifre comunicate furono soddisfacentissime e danno sicuro affidamento per un avvenire prospero e di lunga vita.

Raccomandò ai soci la propaganda e l'aiuto morale continuo alla Cooperativa, che solo attraverso la solidarietà e l'amore dei suoi potrà superare tutte le difficoltà e tutte le insidie che le vengono tese.

Il M.º Zardo fu felicissimo nel suo discorso accolto dai presenti con vivi segni di approvazione.

Si passa quindi all'elezione delle cariche. Resta confermata ad unanimità la lista degli attuali Amministratori.

In seguito è data la parola al Consigliere Busetto il quale incomincia il suo dire con l'esporre la situazione generale dei terreni nella nostra piana, terreni magri, che hanno bisogno di essere molto concimati. Vari sono i generi di concimazione, ma egli consiglia specialmente il tabacco, che, come da una sua prova recente, dà degli ottimi risultati appunto in considerazione della natura delle nostre terre. Comunica che tanto egli, quanto gli amici della Cooperativa si pongono a disposizione dei coltivatori per fornirli di piantine non solo, ma anche di consigli pratici, ecc.

Dice come sia necessario migliorare la piantagione delle viti, ormai troppo intaccate dalla fillossera con altri generi di viti. Kleva ecc. il Governo non ha provveduto a tempo per i concimi che, di conseguenza, mancano quasi del tutto in Italia per quest'anno.

Ma per dare un indirizzo vitale alla Sezione Agricola, nella Cooperativa, e gli crede opportuno sia eletta una Commissione tecnica provvisoria la quale, riunendosi ogni settimana, studi la materia ed il lavoro da svilupparsi, di che al più presto la sezione stessa sia opera compiuta. A questa Commissione egli intende anche di ottenere l'arbitrato per gli eventuali conflitti fra proprietari e coloni. Il termine del discorso è accolto da unanime applausi. Fatte le elezioni, riuscirono eletti: Busetto Domenico, Soryan Luigi, Zardo M.º Giobbe, Colonello Enrico, Trevisan Dionisio, Colonello Santè, Strizzi Santè.

ESSICATOIO BOZZOLI. — Con lettera 23 gennaio, il Consiglio del locale Essicatoio Cooperativo, comunicava che per aderire alle richieste di « alcuni » soci, e « poiché le anormalissime condizioni in cui si è svolto in questi ultimi tempi il mercato serio, hanno indotto a

diffidare ulteriormente la vendita dei bozzoli essiccati, in attesa che si veda un non lontano miglioramento della

ha deliberato di facilitare la consegna dalle Banche di un prestito calcolato per un importo proporzionale alla quantità dei bozzoli da ciascuno dopo tre quarti per cento annui ecc.

Questa la decisione presa per il desiderio espresso da « alcuni » soci. Ma ve ne sono degli altri che, per trovar giusta tale delibera preferiscono se ne hanno bisogno estremo re dei denari alle banche per un conto e consumo. Siccome però si tratta di « bisogno » ma « di regione vero e proprio », sempre stando all'ingenuità degli « altri soci », eccettuati gli « alcuni », ben s'intende, chiediamo se non fosse stato più opportuno l'essicatoio (formato in gran parte dai capitalisti) avesse contratto un debito come « ente », pagandolo con i lavoratori che hanno colà in deposito il prodotto del loro lavoro, da un mese.

Se ha fatto nausea che i danari tornati di guerra siano stati costretti a essere l'interesse per un capitale del quale non creditori verso il governo, nel modo odioso che gli allevatori di Ma da seta, dopo aver faticato per un anno di 40 giorni, trascurando i propri ed altri interessi famigliari, debbono rivolgersi alla banca e corrispondere 6.75 per ogni centesimo di lire per venga dato a prestito... in un dal lavoro compiuto, ed in attesa di un migliore mercato.

Intanto gli « altri soci » si lamentano questo — e chiedono se, almeno un catoio (« ente autonomo ») non potrà gli interessi pagati alla banca, be giusto.

SCUOLE DI AGRICOLTURA. — Con il 12 febbraio a. e. sarà aperta nei locali della Cattedra Ambulante un corso teorico-pratico di agricoltura. Le lezioni si ricevono presso l'Ufficio comunale del Lavoro.

TEATRO SOCIALE. — Come avevamo annunciato, sabato vi fu Consiglio della Lega Piccoli Proprietari, per discutere riguardo al tesseramento nel 1921, al lavoro da esplicarsi nell'anno in corso, all'elezione dei cariche ecc. Tutti i consiglieri erano presenti e presero delle importanti decisioni.

COOPERATIVA TESSILE AGRICOLA. — Ieri, oltre due terzi dei soci, presenziarono all'annunciata assemblea generale della Cooperativa. Prese la parola il Presidente M.º Zardo Giobbe, il quale diede una breve ma chiarissima relazione sull'andamento morale e finanziario, dopo appena due mesi di funzionamento della nostra istituzione.

Le notizie e le cifre comunicate furono soddisfacentissime e danno sicuro affidamento per un avvenire prospero e di lunga vita.

# proposito dei fatti di Prata di Pordenone

## (Conversando con Tiziano Tessitori)

... lettori sono già informati dell'importanza delle organizzazioni bianche di Prata di Pordenone, che ha culminato nell'episodio dell'occupazione della Filadelfia da parte di alcune centinaia di operai e contadini. Abbiamo interrogato al riguardo l'egregio nostro amico Tiziano Tessitori, l'infaticabile segretario dell'Unione del Lavoro di Prata, che ci ha cortesemente risposto:

Non bisogna esagerare la portata dell'importanza dei recenti avvenimenti di Prata di Pordenone. E' uno dei tanti episodi prodotti dalla psicologia attuale delle masse, che se può trovare la sua ragione in fatti e condizioni locali e contingenti, deve essere considerata nel complesso come necessità spirituale di una irrefrenabile trasformazione economico-sociale. Il popolo, con quella intelligenza che lo distingue, sente che il momento è uno svolto della storia, e che un nuovo ordine di cose non può non mutare il vecchio, basato su l'individualismo disgregatore della dottrina economica liberale. E non dovete dimenticare che è codesto individualismo che forma tutta la nostra legislazione sociale, che ancora — per la lentezza degli organismi competenti — non è in grado di seguire il progresso psico-giuridico delle masse. Manca, ad esempio, in Italia una legge sulla obbligatorietà dei concordati collettivi di lavoro, di modo che il capitale colonico, concluso dall'Unione del Lavoro con i rappresentanti dei proprietari, può essere violato impunemente dai proprietari sia dai coloni perché è un concordato di indole non giuridica. Per ciò è evidente che l'organizzazione, per poterlo applicato, debba ricorrere ai mezzi di resistenza o, come dicono i nostri vari avversari, di violenza.

Tutto questo non potrebbe avvenire se la legge intervenisse a riconoscere la obbligatorietà dei concordati collettivi di lavoro, con enorme evidente vantaggio per il progresso della produzione e la pacificazione degli animi.

Ma, e Prata?...

Un momento. Voi quindi comprendete come il popolo, che non può assolutamente concepire un contratto tra il suo diritto di giustizia nei rapporti sociali e la legge, intenda di andare diritto al suo punto d'arrivo e, incontrando ostacoli sulla via, li superi anche con qualche cosa brusca, oltre il segno entro il quale i dirigenti lo vorrebbero tenere, senza qualche volta riuscire.

Considerate la enorme importanza che il problema agrario assume nel nostro paese. Voi ricordate benissimo che nella storia nostra — unitamente agli agricoltori di Treviso, Vicenza, Venezia ed ai socialisti della Venezia Giulia — impadroniti della lotta colonica sul posto, il massimo dell'abolizione della mezzadria dell'affittanza mista e il riconoscimento dell'affittanza a solo denaro, come un atto di passaggio tra l'affitto e la piena proprietà, di cui noi siamo gli ardentissimi sostenitori. Questo postulato fu praticamente raggiunto, ma venne però consacrato in un ordine del giorno che apre gli schemi di tre contratti collettivi. Dissero allora che la nostra richiesta rispondeva ad una necessità di giustizia e non era sentita dalle masse contadine. Ma le recenti agitazioni dei bianchi in Toscana, a Cremona, a Bergamo e nell'episodio di Prata stanno a confermare, che noi fummo null'altro che gli interpreti fedeli dell'anima dei nostri contadini.

Così che a Prata la ragione dell'agitazione non fu se non una appendice dell'agitazione colonica dell'estate scorsa.

Certamente. A Prata, per merito di Don Concina, precursore dell'organizzazione sindacale dei contadini, i nostri organizzati hanno una sensibilità ed una coscienza di classe assai sviluppata. A Prata l'opera avversa dei socialisti e dei proprietari è vecchio ed assiduo, tendendo a culminare durante la guerra — nello codesto stato di animo dei proprietari — venne ad urtare l'applicazione del contratto colonico, che procedendo lenta e contrastata, proruppe nell'agitazione di tutti gli organizzati, che sollevarono la bandiera del trapasso all'affittanza libera a denaro come un monito ed una minaccia.

Allora voi dell'Unione del Lavoro...

Comprendo la vostra domanda.

L'Unione del Lavoro di Udine e quella di Prata dipendente di Pordenone sono completamente estranee al movimento di Prata. Questo rappresenta un atto, certamente condannabile, di indisciplina sindacale. Abbiamo firmato un capitolato con la Camera leale e a questo intendiamo rimanere fedeli e rigidamente fedeli. Questa necessità assoluta della disciplina, siamo sicuri sarà compresa dagli amici di Prata che nella coscienza loro di tutti gli organizzati troveranno la forza dell'obbedienza agli ordini della organizzazione. La trasformazione della condotta di conduzione dei terreni non può essere fatta se non attraverso il parere dell'apposito Comitato tecnico.

Ma l'origine dei fatti di Prata è...

No. L'opinione pubblica forse non sa che in quel comune imperversa la disoccupazione. Ed i primi moti sono stati causati appunto dal bisogno di lavoro. Esiste a Prata una fiorente Cooperativa di Lavoro, che si vide negata la costruzione del ponte sul Sentieron, concessa invece ad una impresa privata di Venezia. «Inde irae!...».

In somma io penso che per valutare la situazione di Prata di Pordenone non si debbono dimenticare tutti questi coefficienti. L'autorità più che reprimere, dovrebbe pensare a prevenire. Solamente così i fatti ineresiosi, che se oggi si verificano a Prata domani potrebbero verificarsi in tutti i comuni della provincia, possono essere evitati. Tali fatti del resto non possono attribuirsi in nessun modo all'opera dell'organizzazione, la quale anzi — e su questo punto non temo smentita — ha compiuto e compie opera di pacificazione su una via aspra e difficile.

Ad altre domande, di carattere... interno, Tessitori ci pregò di essere dispensato dal rispondere.

## PALMANOVA

### Il «Miserere» di Tomadini

Ultimo ieri nel Duomo la sublime composizione del Tomadini eseguita dalla scuola corale di Mortegliano con accompagnamento di quintetto d'archi composto di professori locali.

Il cimento della scuola morteglianesa è veramente encomiabile. Il fatto di prodursi in pubblico con l'esecuzione di uno spartito di simil genere è già un titolo perché gli esecutori ne possano portare legittimo vanto.

L'esecuzione da parte del coro è stata relativamente buona; da parte dell'orchestra lasciò molto a desiderare, se pure non contribuisce nel formare questo

giudizio il velario, malamente posto, che impedisce la diffusione del suono del quintetto nel vasto ambiente. Bene cantarono i solisti, il tenor: di Barbara, il baritone don Caferro, il basso Sanvidotto. Pure il violino obbligato disimpegnò lodevolmente la sua parte. Della valentia con cui il M.o Raffaello Tomadini sostiene la massa con l'organo, non è il caso di parlare. Una lode speciale merita il Maestro Canciani che istrui i cori e diresse con tanta buona volontà l'esecuzione.

Il numeroso uditorio, dopo un applauso, sfidò commentando favorevolmente.

## SEQUESTRO DI GRANOTURCO

Ecco una nuova prova del commercio clandestino dei cereali. — Le Commissioni di requisizioni, ritornando a ritirare, il grano... ed i proprietari... lo vendono. Cosa che lascia a desiderare per le commissioni, che è riprovevole per gli altri.

Domenica 30 gennaio in quel di Jamieso, nei pressi del vecchio confine, il vigilia urbano del Comune Sig. Gildoni Emilio, dava il fermo ad un carro con dei sacchi di grano. I conduttori, certi Sciarri Giovanni e Morsari Giacomo di Mariano (Pro. di Gorizia), dichiararono... con la più ingenua... sincerità, di avere comperato il grano, presso un molino del Comune, al prezzo di L. 100 il quintale.

Il vigilia li conduceva nell'ufficio di Polizia Urbana, dove veniva esteso il verbale di sequestro dei 4 sacchi pari quintali 3,90 di grano.

(Noi vorremmo che la Cooperativa Mugnai della Provincia andasse superba... di saper imporre, con la propria autorità morale, ai propri aderenti... anche, ed in primo luogo il rispetto e l'osservanza delle leggi. N. d. R.)

## SCIOPERO BIANCO

A solido manifestazione, anche gli impiegati allo Ufficio Tecnico, gli impiegati ed addetti al Magazzino, del M. T. L. di Palmanova hanno iniziato dal 1.º febbraio lo sciopero bianco.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

(2.a quindicina di gennaio). Pubblicazioni di matrimonio: Tosini Gio. Battista agricoltore e Con Gilda casalinga — Bergamo Luigi medico chirurgo e Cirio Alma civile — Durli Riccardo agente privato e Zecchini Maria casalinga — Trevisan Luigi ferroviere e Micheli Amalia casalinga.

Nascite: Virgolini Maria — Zaina Elvira — Birri Otello — Zamparo Rosa. Morti: Jacuzzo Maria — Finotti Giovanni.

## MERCATO BESTIAME DI LUNEDÌ 31 GENNAIO

Condizioni di acquisto da parte dei nostri proprietari di bestiame stazionario. Molto ricercate le vacche pregne e vitelle da allevamento. I bovini e le vacche da macello importate da fuori Provincia da ditte diverse furono acquistati da macellai della Venezia Giulia. Nei prezzi di tutte le specie e categorie fu notata una tendenza sostenuta.

La fiera dei equini fu molto animata con un movimento di circa 150 capi. Furono venduti all'asta dall'Amministrazione Militare 45 cavalli con prezzi da L. 1300 a L. 4000, e 45 mudi da L. 900 a L. 2000.

I maiali lattanzoli furono pagati da L. 200 a 300 per capo; i maiali d'allevamento da L. 400 a 500 ciascuno; quelli da ingrasso da L. 9 a 10 il Kg.

In complesso l'animazione del mercato di questi 2 ultimi mesi fa sperare che in breve tempo il mercato di Palmanova segnerà un nuovo orizzonte commerciale per la nostra città.

## NON SI TRATTA DI AGGRESSIONE

Un certo Caissutti Giacomo di Giuseppe, anni 23 da Palmanova, denunciava alla Benemerita d'essere stato aggredito e percosso, ieri, rincasando da Ontagnano. Al Marecchiale risulta che le tracce... di abrasioni, che il Caissutti reca in faccia, sono conseguenza, di una... di quelle scenette di gelosia fra giovanotti. Il denunciante... va ad amoreggiare ad Ontagnano.

## Una caduta

La sarta Venuti Erminia abitante in via Cussignacco 10 cadde accidentalmente producendosi la frattura dell'epilisi inferiore del radio destro. Accompagnata all'ospedale, fu giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

## Un errore commesso dalle donne

Non è naturale che le donne debbono sempre soffrire; molto di quello che è attribuito al senso è causato piuttosto da debolezza renale. Evitate ogni errore. Vertigini, disturbi nervosi, mal di testa, dolori deprimenti e attacchi reumatici possono essere guaribili con le Pillole Foster per i Reni, prevenendo così una seria malattia renale. Presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola. L. 20 sei scatole più 0,40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0,40. Dep. Generale O. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

## UDINE - TARCENTO

Part. 16.30 — arrivi 17.  
NB. — La domenica non fa servizio. Recapito albergo «Friuli».

## GEMONA-TRICESIMO

Partenze da Gemona: 7 — 12.30 — 16.30  
Partenze da Tricesimo: 9 — 14 — 18.

## SPILIMBERGO-UDINE (\*)

Partenze da Spilimbergo ore 9 — 8.  
Arrivi a Udine ore 9.45 — 10.45.

## UDINE - SPILIMBERGO

Partenze da Udine ore 12.15 — 16.  
Arrivi a Spilimbergo ore 14 — 17.45.

NB. — Recapito a Udine «Albergo Roma». Le due corse in partenza da Udine alle ore 12.15 e da Spilimbergo alle ore 9 sono sospese nei giorni festivi.

## Servizi automobilistici

### NIMIS - UDINE

Part. 7.30 — 13 — arrivi 8.30 — 14.

### UDINE - NIMIS

Part. 11 — 16.30 — arrivi 12 — 17.30.

### RIVIGNANO - UDINE

Partenza ore 6.30 — arrivi ore 8.45

Part. 7 — arrivi 8.30.

### UDINE - RIVIGNANO

Part. 16.30 — arrivi 18.15.

NB. — La domenica parte da Udine alle ore 11.30. Recapito albergo «Friuli»

### OSOPPO - UDINE

Partenza ore 8 — arrivi ore 9.15

### UDINE - OSOPPO

Partenza ore 16.30 — arrivi ore 18.

NB. — Ogni domenica l'autovettura parte da Udine alle ore 12 anziché la sera. Recapito albergo «Friuli».

### TOLMEZZO - UDINE

Tolmezzo (al Cavallino) ore 8 a Udine ore 10 — Udine (Nazionale) ore 16 a Tolmezzo ore 18.

### PALMANOVA UDINE

Partenze: 7.30 — 13.30 — Arrivi: 8.20 — 14.30.

### UDINE-PALMANOVA

Partenze: 11 — 17 — Arrivi: 12 — 18.

### PALMANOVA-SAGRADO

Partenze: 5.30 — 13.30 — Arrivi: 6.45 — 14.45.

### SAGRADO PALMANOVA

Partenze: 8.45 — 16 — Arrivi 10.15 — 17.15.

### TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20 — 10 — 16.30  
Arrivi Tolmezzo: 7.30 — 11.10 — 17.40

Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.30 — 18.20 — 21.30.

Arrivi a Paluzza: 9.15 — 13.45 — 19.35 — 22.45.

### VILLASANTINA-UDINE (\*)

Part. 7.30 — arrivi 9.30.

### UDINE - VILLASANTINA

Part. 16 — arrivi 18.30.

NB. — La corriera ha coincidenza con quella che fa servizio da Villasantina Ampezzo.

(\*) Recapito albergo «Roma» via Po-scolle.

### TARCENTO - UDINE

Part. 8 — arrivi 8.30

# UDINE

## PER LA SERIETÀ E LA DIGNITÀ DELLA SCUOLA

I capi-istituto comunicano alla stampa questa nota:

Da troppo tempo ormai, e con sempre crescente frequenza, assistiamo in Udine, con intima e profonda amarezza, a manifestazioni studentesche, che non fanno davvero onore agli studenti e non concorrono alla serietà e alla dignità delle nostre Scuole Medie.

Ieri e no scioperi, reclamati e violentemente imposte vacanze, o per pretese sessioni straordinarie d'esame dopo tante già ottenute, o per feste religiose, o per manifestazioni di tutto o di giubilo in conseguenza dei più svariati avvenimenti politici della Nazione. Oggi è lo sciopero — proclamato e imposto con la violenza anche agli «studenti studiosi» che non vogliono saperne, — per protestare contro progetti di legge ministeriali. Domani sarà lo sciopero per celebrare magari una festa bauservica, o per protestare contro un qualunque altro fatto occasionale, pur di aver pretesto a moltiplicare o ad anticipare le vacanze o a dare poco edificante spettacolo di sé.

Non si accontentano di disertare la Scuola, ma scendono in piazza; e quegli studenti che dovrebbero essere esempio di educazione, di correttezza, sia pure animata dall'esuberanza della loro giovinezza, quegli studenti invece si abbassano al livello della più bassa teppa, e si scagliano con minacce, con lancio di sassi contro gli Istituti scolastici, prendono di mira gli Uffici di Direzione, frantumano vetri e vetrinate, insultano gli Insegnanti e i Presidi, non si peritano di commettere atti teppistici contro le loro compagne, contro le loro sorelle.

E, mentre si protestano patriottici che non vogliono essere confusi con gli anarchoidi, agiscono peggio, e in Udine nostra, più violentemente di questi.

Così in Italia disertano le officine e non lavorano e non producono i lavoratori del braccio; disertano la Scuola, e non studiano e non si preparano adeguatamente a produrre quelli che dovrebbero essere lavoratori del pensiero, le future menti direttive della Nazione: in tal modo si dimostra con i fatti, — che poco monta a parole — di amare la Patria e di volerne la futura e pur meritata grandezza!

Se gli studenti si credono lesi nei loro diritti, se ritengono che un progetto di legge, od altro, possa danneggiare l'avvenire della Scuola, o i loro reali e legittimi interessi, non è detto che essi debbano supinamente tacere: in uno Stato democratico e civile deve essere libera la manifestazione del pensiero di tutti, anche dei giovani, purché — non più trattati come ragazzi — questi siano pronti ad assumere la loro parte di responsabilità, e, soprattutto, perché dimostrino di essere in ogni caso degni della stima e della considerazione degli adulti, dei più esperti della vita, dei loro maestri, dei loro educatori.

Si radunino gli studenti, se devono o vogliono esporre il loro pensiero in favore o contro un provvedimento, o con-

trario progetto di legge o di regolamento od altro discutano liberamente e obiettivamente; dimostrino di avere piena consapevolezza del motivo per cui sono convocati a protestare o ad approvare; agiscano con metodi legali e civili, e, se fanno sicuri, evitano sempre l'approvazione della cittadinanza e, — o consentienti o no col loro modo di pensare, — dei loro Professori, dei loro Presidi, o Direttori.

Ma finché seguiranno vie e metodi indegni di persone educate, finché ricorrano alla violenza, troveranno nelle Autorità scolastiche, nei Capi di Istituto repressi e decisi avversari, che, se hanno fino ad oggi tollerato e pazientato, non sono disposti a pazientare più oltre per l'avvenire; e verso i quali sarà poi vana ogni tardata e inopportuna preghiera per ottenere immiserito compatimento, decisi come sono a salvaguardare e ad ottenere ad ogni costo il rispetto della Scuola e della propria dignità.

Non si lascino i nostri studenti, che presi ad uno ad uno sono ragionevoli e buoni, sopraffare da quella specie di suggestione collettiva che facilmente si trasforma e deforma le loro anime e le fa deviare, miserevolmente da quella dirittura morale e da quella non supina ma illuminata compostezza per cui lo studente friulano era noto ed apprezzato anche fuori della Piccola Patria.

Pensino che essi nella vita sociale dovranno essere alle masse, più facilmente eccitabili e impulsive, esempio di ponderatezza, di consapevole calma, di ragionevole e composta fermezza: come potranno essere tali se dalla Scuola si esercitano alla intemperanza e alle violenze; se nella Scuola non vogliono o non sanno temprarsi alla disciplina, alla assennatezza, al rispetto della legge, al costante riconoscimento del diritto di libertà individuale, alla correttezza e gentilezza dei modi «sempre», anche nelle controversie, anche nel dibattito delle idee e dei più opposti modi di pensare e di sentire?

Tornino alla Scuola «tutti» concordati una buona volta nella volontà di studiare, fermi nel proposito del più assoluto rispetto per il tempio del Sapere nei rapporti coi loro compagni, e coi loro Professori, coi loro Pr. sidi, i quali hanno spesso e sono lieti di spendere per loro la parte migliore della propria esistenza di studio e di lavoro.

Tornino intimamente persuasi che ogni azione spontaneamente compiuta deve avere la sua sanzione; si assoggettino rassegnati perciò alle ineluttabili sanzioni; e troveranno, poi, nella Scuola, indubbiamente, e per la vita, quelle soddisfazioni reali e durature che invano cercano nelle loro piazzate carnevalesche e nelle loro violenze teppistiche.

E i genitori, «la totalità» dei genitori, si decidano a ricordarsi una buona volta dei loro figli, che vanno a Scuola, non soltanto quando si tratta di invocare provvedimenti benevoli o larghezze senza limiti negli scrutini e negli esami; ma sorvegliano perché innanzi tutto i loro figliuoli adempiano ai doveri di studenti e rispettino la Scuola e se stessi. Siano così finalmente le famiglie coop-

tratrici dell'azione educativa dei Capi di Istituto e degli Insegnanti.

Il R. Provveditore agli Studi

e i Capi degli Istituti Medi cittadini

G. GENTILE — A. FIAMMAZZO

V. MARCHESI — G. B. GARRASSINI — R. LAZZARI

I concetti di questo comunicato — se non la forma troppo retorica e diluita, data la autorità collettiva che ne è fonte — ci hanno consentiti, perché... ci ebbero precursori. Precursori tranne che in un punto: quando mai si ebbero vacanze «imposte» per feste religiose? Per la sola festa dell'Immacolata, senza intimidazioni e violenze, venne chiesta ed ottenuta, per vie legali, la vacanza dagli studenti cattolici.

I capi istituto si appellano ai genitori. Avremmo voluto che si fossero appellati anche a certi organi dell'opinione pubblica che affizzano oscuramente il bolscevismo scolastico. Non facciamo nomi tranne che per «Giornale di Udine».

Vorremmo augurarci che le assennate osservazioni dei capi istituto si traducano per l'avvenire in sodo criterio della loro condotta pratica.

## Educazione fascista o semplicemente educazione studentesca?

Alcuni studenti fascisti entrarono ieri nella sede delle Associazioni Cattoliche, poi bestemmiando ed impreccando, affidarono alle gambe il loro coraggio.

Si preoccupano anche troppo questi studenti di dimostrare che la scuola, monopolio di Stato, è impotente a fornire loro un'educazione civile!

Purtroppo il detto del Grande Tommaso è confermato: «La scuola da tempo s'è fatta tana».

## S. E. l'Arcivescovo agli studenti

Ieri mattina mons. Rossi, Arcivescovo di Udine rivette il Presidente della locale Unione Studenti Cattolici Scuole Medie e il segretario del Gruppo Universitario Cattolico Friulano S. E. che segue attentamente il movimento cattolico studentesco s'interessò paternamente alle relazioni della delegazione sull'opera svolta e sul programma di lavoro per l'anno in corso, e benedice la loro azione con generosità ed affetto, volle offrire 100 lire alle Associazioni rappresentate.

## Il Presidente della Deputazione Provinciale agli Universitari

Al saluto della nuova Reggenza del gruppo Universitario Cattolico Friulano è pervenuta la seguente risposta da parte dell'on. Presidente della Deputazione Provinciale:

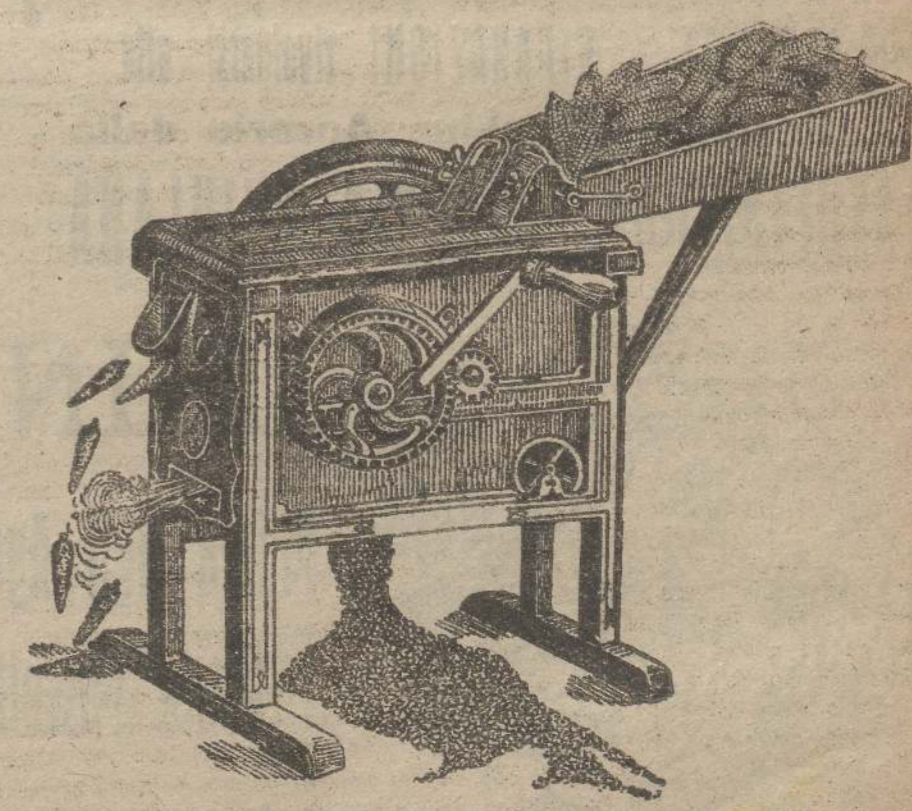
Reggente Agostino Falaschini.

Gratissimo il saluto del Gruppo Universitario Cattolico Friulano, che, con tanto animo giovanile, vuol affermare nella scienza e nella vita l'ideale cristiano. Auguri fervidi e rallegramenti.

f.to: Avv. Candolini

# SGRANATOI GRANOTURCO

PER a una bocca L. 275. —  
a due bocche L. 300. —  
a tre bocche L. 350. —  
a quattro bocche L. 410. —  
a sei bocche L. 550. —



Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE" della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRIANA - PONTE FOSCOLE.

.... "O Vergine terrena

Vieni! io l'attendo per un nuovo patto..

Questo grido che il poeta Ellero fa rompere dal petto dell'angelo del Castello nel vedere ancor deserta la mozza torre del Duomo mentre al primo d'anno « un gioioso rombo egli ascolta di campane a festa » penso che dovrebbe essere raccolto dagli Udinesi anzi dai Friulani tutti. Scosso il grave doloroso letargo, destati dal sonno affannoso, uniscano essi al grido dell'angelo il loro grido: « O Vergine terrena, vieni araldo di una giustizia nuova, datrice di un nuovo amore! ». E la mozza torre sia con pianta e s'innalzi la cupola e sopra di essa sfolgori la statua dell'Annunziata sicché al « nunzio del divin riscatto non abbia più a spezzarsi nell'anelante strozza il fervido AVE ».

Ci costituisca subito un comitato che lanci ai friulani un caloroso appello per la raccolta dei fondi occorrenti per una opera che sarà testimonia ai più tardi nepoti della fede dei friulani e che verrà ad arricchire Udine d'un'opera d'arte coronando meravigliosamente l'incomparabile gruppo centrale della capitale friulana.

Nell'archivio municipale deve esistere, se non è stato disperso o distrutto, un disegno della torre del Duomo completata della cupola e del simulacro della Vergine, disegno eseguito per incarico non so di chi forse più di 50 anni fa dal sacerdote udinese Don Antonio Riva defunto parroco di Peletto Umberto. Si rintracci quel disegno e, se riconosciuto meritevole di esecuzione, si prendano senza indugio le opportune deliberazioni e si inizino gli atti che conducano al termine la magnifica impresa. Qualcuno potrà dire che « maiora premuni » ma io penso che anche questa impresa servirebbe a lenire un po' l'attuale disoccupazione col dare lavoro a parecchi operai.

Il simulacro dell'Annunziata dovrebbe essere di lamiera di rame dorata. Le signore friulane faranno a gara, io credo, nell'offrire qualche monile per l'oro occorrente.

I loro nomi sarebbero raccolti in ap-

posito albo da depositarsi nell'archivio metropolitano.

Coraggio dunque, e avanti.

(Olim.)

Verifica pesi e misure

Lo stato degli utenti pesi e misure del Comune di Udine, soggetti alla verifica per il biennio 1921-1922 è visibile presso il Municipio — Sezione Demografica — per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo stato l'utente può ricorrere alla Giunta Comunale entro trenta giorni da oggi.

Distribuzione di riso

Col tagliando N. 16 della relativa tessera è in vendita grammi 500 di riso per persona al solito prezzo di L. 2 al Kg. negli Spazi Municipali e Cooperative.

Sospensione di Molini e Pastifici

Nella sua ultima seduta il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Granario Provinciale ha confermato la già ordi-

nata sospensione delle consegne di frumento al « Molino F.lli Cogoi » di S. Osvaldo ed ha disposto uguale sospensione al « Molino ed al Pastificio F.lli Malinaris » di Cussignacco.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE  
Compagnia Palombi

« La Vedova allegra » fu data al Sociale ieri sera dalla compagnia Palombi. Poco pubblico assisteva alla rappresentazione che riuscì discretamente. Buona l'orchestra.

NUOVA OPERETTA

Questa sera per Udine una novità con « Fior di Laguna » del noto maestro Saldesi.

Quartetto Lehner

Siamo informati che sono in corso delle trattative, auspice il Comitato cittadino per la Musica, per far venire nella nostra città nella ventura settimana il celebre quartetto ungherese Lehner di cui i giornali d'arte parlano con entusiasmo.

LE ULTIME

Briand risponderà oggi alla Camera sugli accordi raggiunti alla Conferenza di Parigi

Parigi. Briand dice che farà giovedì una dichiarazione sull'oggetto delle interpellanze e chiede che la discussione sia rinviata. Il rinvio è approvato.

La Camera approva poi un credito supplementare di quattro milioni e 582 mila franchi per il fondo per la disoccupazione.

...Ed ha parlato ieri al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 2. — Durante il Consiglio dei ministri tenutosi stamane all'Eliseo, Briand ha esposto i risultati della conferenza di Parigi. Il presidente della Repubblica, che assisteva alla riunione, ha espresso tutta la sua soddisfazione ed ha indirizzato le sue felicitazioni al presidente del Consiglio ed ai suoi colleghi.

79 miliardi di deficit della Germania

PARIGI, 2. — Il « Temps » riceve da Berlino: Il Consiglio dell'Impero nella sua seduta di ieri 31, ha discusso i nuovi crediti supplementari domandati per lo esercizio 1921.

Il ministro delle finanze ha dichiarato che il deficit del bilancio per il 1920 compresi i crediti supplementari si eleva a 79 miliardi di marchi.

Dal regno delle speranze al regno della realtà

BRUXELLES, 2. — Il Presidente del Consiglio Carton de Wiart, ha dato lettura alla Camera delle decisioni della conferenza di Parigi, ed ha aggiunto: Accordi conclusi ci permettono di passare dal nebbioso regno delle speranze al regno della realtà. Gli accordi conciliano la fermezza e la misura. L'armonia che ha contrassegnato l'adozione delle decisioni permette di sperare che esse saranno applicate. La conferenza di Parigi ha consolidato la nostra amicizia con i nostri alleati ed ha ingrandito la considerazione in cui si trovava il Belgio, ciò che costituisce per noi un patrimonio morale estremamente prezioso. (applausi).

Dopo l'ultima conferenza di Parigi Un giudizio dell'on. Nitti

A Parigi prevalse ancora una volta la mentalità di guerra. Non quella imperialista, oltre ogni limite, di Poincaré, neanche quella un po' temperata di Briand, ma una risultante tra Briand e le resistenze di Lloyd George, tassando la Germania di 220 miliardi oro.

Prima l'Intesa non voleva sentir parlare in via assoluta di revisione del trattato di Versailles, il quale per gli articoli 231 e 232 rende responsabile la Germania di tutti i danni dall'Intesa subiti, senza precisarne l'ammontare. Nel giugno scorso, pur opponendosi la Francia a stabilire un « forfait » e fissare la somma delle indennità che sarebbero state imposte alla Germania, tutta via al convegno di Boulogne si parlò tra

alleati della somma di 269 miliardi da esigersi in 32 anni. Adesso i miliardi sono discesi a 220 e le annualità sono cresciute a 42, per modo che non sarebbe da stupirsi, ed è anzi prevedibile, che grado grado la cifra delle indennità sarà portata per le ferree leggi della realtà ad un limite ragionevole e sopportabile.

Il Keynes, famoso delegato finanziario inglese, che disertò la conferenza di Versailles per le enormità che si volevano in serire nel trattato in elaborazione, calcolava che la Germania avrebbe potuto pagare solamente 50 miliardi. Per quanto si voglia tener conto della capitalizzazione degli interessi per le 42 annualità, si dovrà però convenire che siamo ben lontani dalla taglia che l'Intesa ha testè imposta alla Germania.

Due giorni prima della decisione di Parigi l'on. Nitti, scrivendo sull'« Unitè Presse », riprodotta dal « Secolo » diceva che i trattati « furono concepiti nell'odio e volevano la vendetta », così da schiacciare addirittura i vinti: « Non solo le perdite territoriali erano la sanzione della vittoria, ma anche la depressione interna. Perdendo non solo gran parte della ricchezza mobiliare, ma anche tutta la organizzazione commerciale all'estero, le navi, le colonie, i vinti dovevano essere obbligati a lavorare per il vincitore per pagare i danni della guerra. Come qualcuno dei più eminenti uomini dell'Intesa ha dichiarato in Parlamento, i trattati sono il modo di continuare la guerra al nemico anche in tempo di pace! ».

E riferendosi precisamente alle indennità, credendo che si sarebbe limitato il periodo ai 20 anni, invece che ai 42, soggiungeva: « La indennità dovrebbe essere pagata fra dieci anni e per almeno altri venti da coloro che non erano nati al tempo della guerra. Questa maledizione del popolo colpevole non ha esempio nella storia moderna: bisogna risalire ai tempi lontani dell'umanità per trovare qualche cosa di simile. »

« I paesi vinti, avendo perduto quasi tutte le loro riserve, devono lavorare per i vincitori. Gli operai che, dopo la guerra, sono diventati in tutta l'Europa più affievoli e il cui rendimento è dovunque minore, prima ancora che per gli im-

prenditori, devono lavorare per i loro vittoriosi e non solo ora conquistare la libertà ma forse fra trent'anni ».

La passione dell'Irlanda

DUBLINO, 2. — Il reverendo, recentemente condannato a tre anni di servitù penale, è stato ieri portato in Inghilterra. Il colonnello Maurice Moore arrestato il 29 è stato rilasciato il 31.

Sono stati sparati colpi di fucile contro i gendarmi di Mallew contro l'Ispezione gendarmaria e sua moglie. Un numero di agenti volontari è stato inviato alla stazione ed ha sparato colpi di arma da fuoco coi borghesi occupavano. Un borghese è rimasto ucciso e due feriti. Le condizioni spettore di gendarmaria sono pessime, e sua moglie è morta in seguito ferite.

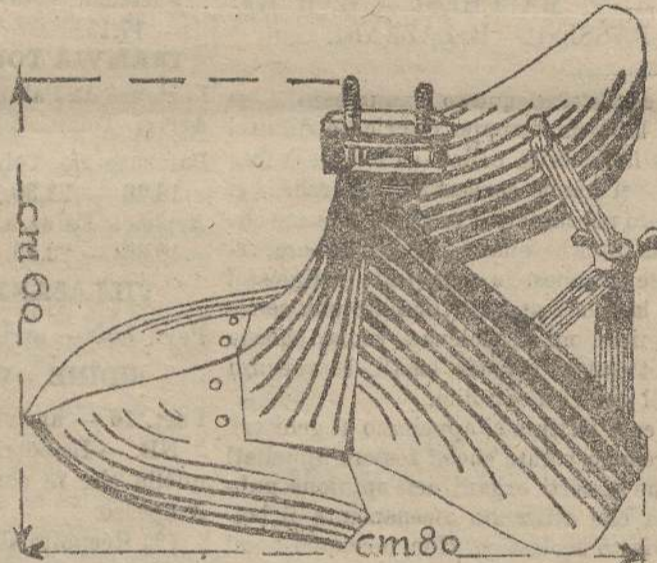
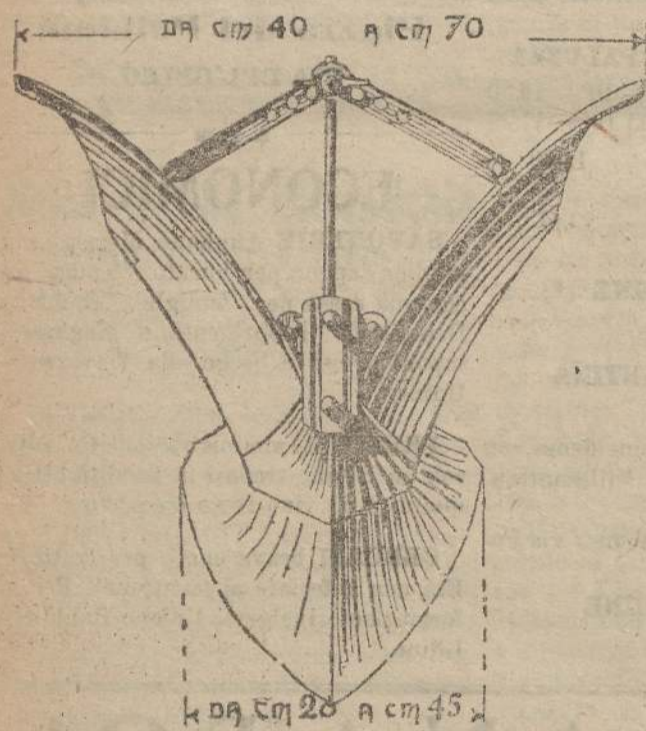
A Dublin sono stati sparati colpi di fucile contro un camion che trasportava truppe di P. S. che a loro volta hanno sparato. Un agente è ucciso e due rimasti feriti.

Ieri ha avuto luogo la prima riunione capitale in conformità del trattato di pace. Un fittavolo della contea di Kerry è stato giustiziato perché in possesso di una rivoltella carica. Secondo le ultime notizie Mallew vi sarebbero stati due uccisi e sei feriti.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI

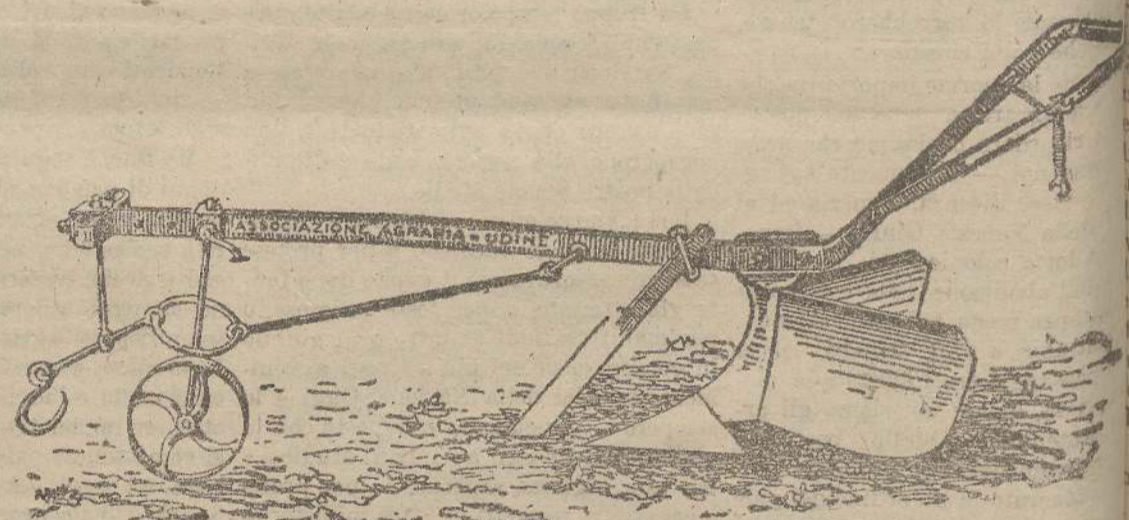
Il Friuli.  
La Nostra Bandiera.  
La Patria del Friuli.  
La Gazzetta di Venezia.  
Il Gazzettino.  
Il Piccolo di Trieste.  
Il Piccolo della sera.  
Il Resto del Carlino.  
per altri giornali d'Italia, si rivolga all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Mann 8.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine Stab. Tip. S. Paolo

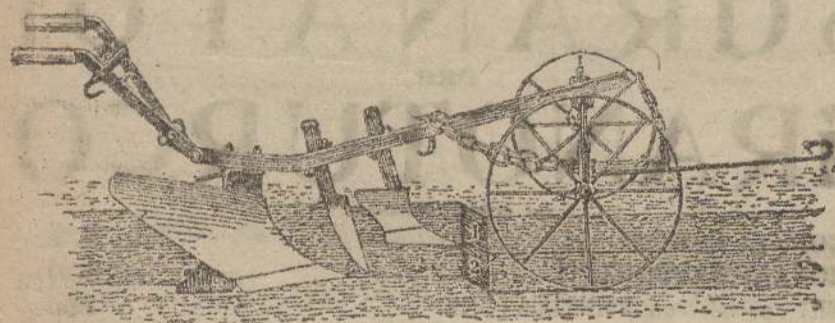


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI



ARATRI rinalzatori

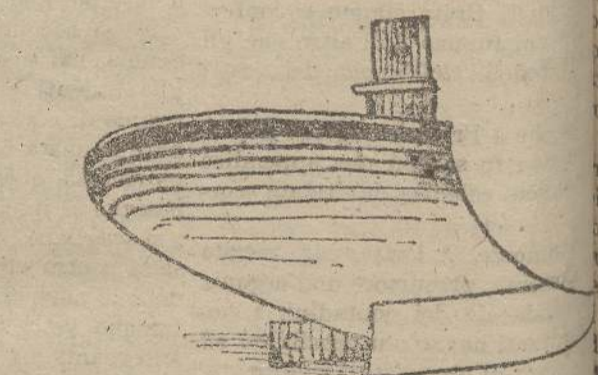


ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI

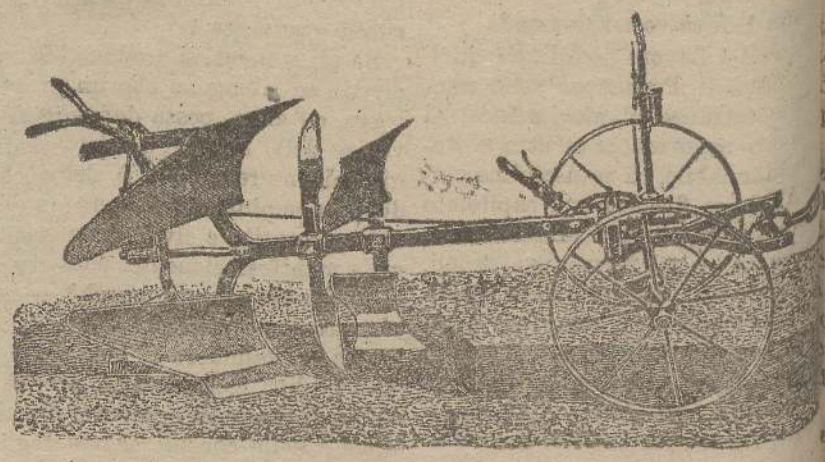
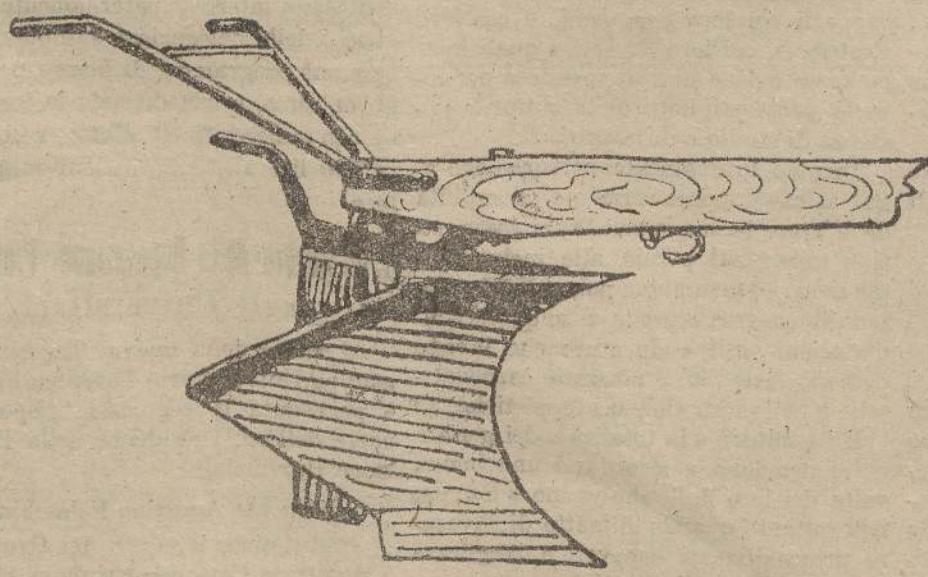


ARATRI applicabili a tutto

Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA



UDINE  
Piazza dell'Agraria  
Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione